

Reggio Calabria, un finanziere infiltrato nell'organizzazione fa bloccare una compravendita: 14 arresti e un mare di sospetti

# 'Ndrangheta, tritolo e l'ombra del terrorismo

Maxisequestro di esplosivo «guidato» dal Sismi: il nuovo mercato droga-armi-attentati

Aldo Varano

**REGGIO CALABRIA** Quattordici arresti per mafia, tutti uomini dei lamonte (ma il boss Giuseppe continua da anni a essere imprendibile). Cento chili di tritolo, anzi 106, consegnati in varie partite dalla cosca a un infiltrato della Finanza. Il C4, cioè l'innesco per fare esplodere il tritolo, conservato in confezioni con scritte cirilliche che rivelano una provenienza balcanica. Mezzo chilo di Semtex, roba più potente del tritolo, consegnato al solito infiltrato come campione per futuri acquisti. Prezzo complessivo 86mila euro, una cifra da straccioni per una 'ndrangheta come quella dei lamonte abituata a giri miliardari in euro. La notizia non avrebbe quindi meritato neanche un trafiletto se non ci fosse un particolare che ha fatto balzare dalle sedie. Che c'entrano il Gico, lo Scico e, soprattutto, il Sismi? Perché servizi segreti militari e corpi speciali si occupano (certo, in accordo con la procura distrettuale antimafia di Reggio) di cento chili di tritolo, una partita tutto sommato modesta specie da queste parti dove i lavori sulla Salerno-Reggio e le cave siciliane consentono l'accumulo di montagne di esplosivo e non solo di quel mucchietto da 106 chili? E perché il servizio segreto militare si mette a indagare sulla 'ndrangheta, sia pure potente come quella dei lamonte che di armi ed esplosivo sembra avere il pallino?

**Lo scacchiere** Le indiscrezioni filtrano col contagocce. Per esempio: cento chili di tritolo sono lo stesso quantitativo usato nel massacro terroristico dell'11 marzo a Madrid. Questo significa un collegamento tra quella strage e la Calabria? Né sì né no, dicono i magistrati. Più netta l'indiscrezione sul lavoro dei sommozzatori alla ricerca, nel mare tra

106 chili, stessa quantità usata per la strage di Madrid: coincidenza? Il ciclo dell'«affare terrore»



Un finanziere mostra il C4, necessario per innescare il tritolo, che è stato sequestrato ieri in Calabria. Foto di Franco Cufaro/Ansa

cellule?

## Perquisizioni tra islamici in Veneto sospetti legami con i gruppi di Milano

**MILANO** Sono sospettati di aver avuto contatti con una cellula sgominata nel 2001 a Milano gli otto islamici perquisiti nei giorni scorsi nel Veneto dagli agenti della Digos Veneziana su ordine del pool antiterrorismo di Milano.

Le perquisizioni, di cui da notizia il quotidiano *La Nuova Venezia*, sarebbero scaturite da approfondimenti investigativi in relazione ai contatti tra islamici veneti e la cellula capeggiata da Abdelhalim Remadna, algerino di 37 anni fermato nel novembre del 2001 mentre cercava di lasciare l'Italia. L'algerino è stato condannato a sette anni e mezzo nei mesi scorsi con altri quattro, tra cui Abdelkader Es

Sayed, egiziano, ritenuto il coordinatore dell'attività del gruppo, formalmente latitante ma probabilmente morto in Afghanistan.

Remadna era il segretario-fattotum dell'Istituto Islamico di viale Jenner, spesso al centro delle polemiche perché frequentato anche da estremisti. Compito del gruppo, secondo l'accusa, era quello di fornire supporto logistico al Gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento e reclutare volontari da inviare nei campi di addestramento in Afghanistan allora in guerra. Anche nel corso dell'operazione che portò agli arresti del novembre 2001 alcune perquisizioni riguardarono il Veneto.

Melito Porto Salvo e Reggio (quindi nel mare di Saline, il regno dei lamonte), di quattro bazooka. Ma quattro bazooka cambiano importanza e qualità del carico di armi sequestrate? Neanche per sogno. E allora? Allora l'indagine appare di straordinaria importanza perché fa venire alla luce per la prima volta il nuovo contesto in cui si muovono: grandi produttori di droga e soprattutto di cocaina ed eroina; le centrali terroristiche, dai gruppi del radicalismo islamico a quelli impegnati a vario titolo in operazioni di guerriglia; centrali del crimine organizzato con ruolo di tutto rispetto della 'ndrangheta. Per capire bisogna tener conto di alcune novità. Intanto, dalla caduta delle due Torri i servizi segreti di mezzo mondo lavorano soprattutto a intercettare, in concorrenza coi gruppi terroristici, i flussi di approvvigionamento di armi ed esplosivo. Secondo, ed è un punto che sempre più s'intreccia al precedente, ormai sul grande mercato mondiale della droga, soprattutto quello nuovo, le monete privilegiate non sono né il dollaro, né l'euro, né l'oro ma armi ed esplosivo.

**Il salto** Il vecchio meccanismo prevedeva che il grosso della droga immessa sul mercato (da Afghanistan, Pakistan, Colombia) venisse scambiata con dollari

ed oro che servivano poi a comprare armi per la guerriglia ed esplosivo per il terrorismo. Ora il mercato tende sempre di più a far saltare un passaggio e l'intermediazione: se si scambiano direttamente armi e droga è più economico, più sicuro, più efficiente e, soprattutto, diminuiscono i contatti col mondo esterno che sono sempre stati il momento più critico e pericoloso per l'organizzazione terroristica. Di più: il terrorismo ha interesse a entrare in possesso dell'esplosivo nei punti geografici in cui vuole usarlo. Corre meno pericoli se in quel punto invece di portare esplosivo comprato in mercati lontani porta droga per scambiarla con esplosivo. C'è chi ricorda che l'esplosivo usato in Spagna era spagnolo. Anche per gli acquirenti di droga è meglio: se trattano coi gruppi del terrorismo, che coincidono con parte della grande produzione, anziché coi trafficanti, hanno tutto da guadagnare: il terrorismo ha interesse alle armi e non a strappare il massimo del profitto dalla droga. I prezzi, quindi, si abbassano e le criminalità organizzate inserite nel mercato della droga vedono crescere i propri guadagni.

**I nodi del mercato** La 'ndrangheta, sostengono gli esperti, è uno dei gruppi presenti sul mercato mondiale della dro-

ga e delle armi che per primo ha capito e usato queste novità, cioè la nuova moneta. Avrebbe preso ad approvvigionarsi della droga pagandola con armi ed esplosivo. Non a caso un mese fa un uomo ritenuto della cosca dei lamonte è stato catturato su un furgone dove c'erano insieme armi e cocaina provenienti entrambe dai containers di Rotterdam. La tempestività dell'adeguamento alle nuove regole del mercato viene spiegata col fatto che la 'ndrangheta ha una antica consuetudine col traffico di armi. Di fronte a Saline, territorio dei lamonte, durante la guerra affondò una nave che pare trasformasse un gigantesco carico di esplosivo che l'acqua non ha danneggiato e le cosche hanno rivenduto. Ancora qualche mese fa, quando la procura distrettuale antimafia ha portato a termine l'operazione Scilla, firmata dal procuratore Francesco Mollace, che ha assestato un colpo ai lamonte, c'erano insieme tracce di armi e di droga.

È questo il contesto che spiega come sia potuto accadere che i servizi segreti militari alla ricerca del flusso di esplosivo che può finire ai gruppi terroristici si siano imbattuti nella 'ndrangheta. Una operazione altrimenti modesta è quindi diventata una specie di conferma dell'inserimento della 'ndrangheta e dell'Italia nel mercato miliardario del traffico armi-droga gestito dal terrorismo mondiale. E anche la conferma che l'Occidente produce le armi e gli esplosivi che in cambio di droga cede al terrorismo che usa quelle armi e quell'esplosivo non soltanto contro il moderatismo arabo ma anche contro l'Occidente. Infine una indiscrezione: pare che l'operazione sia scattata perché s'è temuta una fuga di notizie. Forse i servizi avevano interesse a continuare a far lavorare dentro la 'ndrangheta il coraggiosissimo finanziere infiltrato.

L'operazione di Finanza, Gico, Scico e servizi molto probabilmente accelerata da una fuga di notizie

Vicino Nola, nel Napoletano, due ragazzi muoiono sul colpo nello scontro con un'auto, il terzo scappa alla tragedia. Sull'asfalto rimane anche l'automobilista

## Tre ragazzi, un motorino e niente casco. Così si muore a 17 anni

**NAPOLI** Orrore e sgomento a Camposano, piccolo comune in provincia di Napoli. Un incidente stradale, venerdì notte, è costato la vita a due giovani ragazzi, Vincenzo e Paolo, e ad Umberto Rosso, avvocato residente a Nola. Un terzo ragazzo, Vincenzo, 17 anni, è invece ricoverato in ospedale. Le sue condizioni non sembrano gravi. Una tragedia nata dalla superficialità e dalla distrazione. Secondo la ricostruzione dell'incidente, venerdì notte, intorno alle due, i tre ragazzi stavano tornando da Nola a Camposano a bordo di uno scarabeo. Tre persone a bordo di un solo motorino, senza casco. Ritornavano da una festa, per i 18 anni di un loro amico. Umberto Rosso invece era a bordo della sua auto. All'improvviso dei fari abbaglianti e lo scontro,

violentissimo: «Il motorino è stato praticamente disintegrato - ha spiegato il comandante dei vigili urbani Giovanni Napolitano - e sull'asfalto sono rimasti sia pezzi del ciclomotore che dell'auto sparsi in più punti nel raggio di diversi metri». Vincenzo, 17 anni, il ragazzo che guidava il motorino, è morto all'istante, subito dopo l'impatto con la Honda. Paolo, invece, è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Nola. Il terzo ragazzo, diciassettenne anche lui, si è salvato, perché l'impatto l'ha sbalzato dal motorino. Un volo di trenta metri, oltre il recinto di una campagna. L'hanno soccorso degli amici che rientravano a casa, attirati dai lamenti. Adesso è ricoverato nel reparto di ortopedia dell'Ospedale civile di Nola. Per lui un intervento

250mila euro al mese

## L'affare sporco dei siti per pedofili

**BENEVENTO** L'accesso a ognuno dei circa settemila siti pedofili in Internet, censiti in tutto il mondo, frutta ai titolari una cifra spaventosa, almeno 250 mila euro al mese: un affare colossale, in costante e preoccupante aumento, con un moltiplicarsi di «accessi» e di «clienti». Lo ha denunciato Marco Strano, psicologo della Polizia di Stato, nel corso del convegno svoltosi ieri a Benevento sul tema «Pedofilia in Internet».

«Si tratta - ha aggiunto Strano - di un business

internazionale dalle dimensioni in continua crescita». Il fenomeno presenta aspetti inquietanti, non solo dal punto di vista economico ma anche e soprattutto sociale. «Nelle famiglie italiane aumentano - ha detto Strano - le richieste di separazione adducendo come motivo la presunta pedofilia del coniuge. Per questo c'è bisogno di una sempre maggiore informazione per incoraggiare le vittime di abusi a denunciare».

Il convegno di ieri ha aperto la campagna di sensibilizzazione e informazione contro la pedofilia promossa nel Sannio dalla Asl Benevento 1. Il progetto prevede poi una serie di iniziative volte a contrastare la pedofilia: un corso rivolto ai bambini della fascia preadolescenziale e un corso di aggiornamento per medici di base e pediatri al fine di aumentare le capacità di ascolto del fenomeno.

alla gamba durato tutta la notte, qualche livido e un secondo intervento al femore tra qualche giorno. Il ragazzo, che studia ottica in un istituto di Avellino, è tranquillo ma non sa ancora niente della morte dei suoi amici. C'è un via vai di gente nella sua stanza d'ospedale e a tutti Vincenzo continua a chiedere notizie: «Mi fate sapere come stanno? Dove sono?». «Sono ricoverati a Napoli - è la risposta più frequente - qui non c'era posto». I genitori non hanno ancora voluto raccontargli che Vincenzo e Paolo non ce l'hanno fatta. Che sono stati più sfortunati di lui.

A Camposano, alle porte di Nola, è lutto. Questa è l'ultima settimana della «Festa delle contrade», una sagra che coinvolge tutto il paese, ma si sta valutando di sospende-

re i festeggiamenti. «Sono tutti ragazzi di buona famiglia - racconta un amico - il papà di Paolo, disoccupato, lavora saltuariamente nell'edilizia ed il figlio lo accompagnava nel lavoro, aiutandolo così economicamente». Il comandante dei vigili è stato tra i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente. «Negli ultimi tempi -dice- nella zona c'è stata una massiccia campagna di sensibilizzazione per favorire l'uso del casco e l'80 per cento dei motociclisti lo usa. Purtroppo, però, la nostra campagna è vanificata dal fatto che i controlli fuori del paese sono spesso inefficaci». Il sindaco di Camposano, Gavino Nuzzo, appresa la notizia, si è recato nell'abitazione dei parenti delle vittime per portare il cordoglio dell'amministrazione.

## Radicali, 130mila firme contro la procreazione

**LECCE** I radicali italiani hanno già raccolto 130.000 firme per il referendum abrogativo della recente legge sulla procreazione assistita. «Abbiamo già iniziato - ha detto il tesoriere Rita Bernardini - la raccolta delle firme depositando i modelli in tutte le segreterie comunali. Al momento stiamo raccogliendo le firme per un referendum totalmente abrogativo della legge, ma ne abbiamo anche depositati altri tre che pongono quesiti parziali. Sostanzialmente i filoni sono la ricerca scientifica, la fecondazione eterologa, il diritto delle donne e delle coppie sterili». I referendum depositati sono quattro - ha spiegato Bernardini - perché la Corte costituzionale «in passato ha bocciato molti quesiti totali, dicendo che la materia era eterogenea. Bernardini ha detto ancora

che i radicali preparano per il 9 e il 10 giugno referendum days. «Per il buon esito - ha aggiunto - è importante che i consiglieri provinciali e comunali, di tutti gli schieramenti politici, assicurino il servizio pubblico all'autentica delle firme». Bernardini ha poi definito «la legge attuale fortemente lesiva delle donne e delle coppie sterili» ed ha ricordato «la recente sentenza di un magistrato di Catania che si è pronunciato per l'obbligo di impianto per la donna dell'embrione malformato». «Riteniamo - ha concluso - che questo sia veramente intollerabile. È molto grave che così possano accedere alla fecondazione in vitro soltanto le coppie sterili, mentre prima della legge potevano accedervi anche le coppie che erano portatrici di malattie genetiche».

**l'Unità** **Abbonamenti** Tariffe 2004

		quotidiano		quotidiano + internet	internet
		Italia	estero		
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 308	€ 132
	6 GG	€ 254			
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 165	€ 66
	6 GG	€ 131			

● postale consegna giornaliera a domicilio  
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))

● versamento sul C/C postale n° 4840735 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITRR)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **l'Unità** **RK** publikompass

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**ASTI**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF. TO.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24479-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395**

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Nel ventitreesimo anniversario della scomparsa di

VITTORIO ORLITA

La sorella Marisa lo ricorda a coloro che lo hanno conosciuto e amato in anni lontani.

Milano, 6 giugno 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **RK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00  
14,00-18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00-12,00  
06/69548238-011/6665258